



Ministero dell'Istruzione  
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VESTONE  
via Mocenigo 19 - 25078 Vestone (Brescia)  
Tel: 0365 81169 - Fax: 0365 820410  
e-mail uffici: [bsic8ae003@istruzione.it](mailto:bsic8ae003@istruzione.it)  
PEC: [bsic8ae003@pec.istruzione.it](mailto:bsic8ae003@pec.istruzione.it)  
[www.icvestone.edu.it](http://www.icvestone.edu.it)  
C.F. 96034830172



Ai docenti  
Al personale ATA  
Agli alunni e ai loro genitori

### Oggetto: “insieme” sia pure “a distanza”

Cari membri della nostra comunità scolastica, continuiamo a vivere una quotidianità molto diversa da quella a cui eravamo abituati, forse con il passare del tempo leggermente – e progressivamente – meno frastornati e disorientati. Certamente in questa nuova quotidianità alcune cose con cui ci sembrava di avere familiarità assumono un aspetto completamente diverso, e forse è difficile superare lo spiazzamento: il concetto di “distanza” ne è sicuramente un esempio, perché anche laddove la distanza dai nostri amici e dai nostri affetti non fosse aumentata fisicamente o geograficamente, il solo fatto che si sia trasformata in una distanza “obbligata” le conferisce una veste nuova. Inoltre, non si può non fare i conti con il fatto che – qui vicino e in tutto il mondo – c’è chi amici e affetti li sta perdendo, spesso proprio “a distanza”. Mi preme ricordarvi, a questo proposito, che la cooperativa con cui il nostro Istituto collabora per lo sportello di ascolto psicologico mette a disposizione i propri operatori per colloqui telefonici di supporto, attraverso i riferimenti che trovate sul nostro sito nell’apposita comunicazione. Anche il solo sapere di avere a disposizione questa opportunità, anche laddove non se ne dovesse sentire la stringente necessità, può essere di aiuto per superare il disorientamento e non sentirsi soli.

“Ci siamo trovati impauriti e smarriti, siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa, ci siamo resi conto di trovarci tutti sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati ma allo stesso tempo importanti e necessari. Tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca ci siamo tutti, tutti. Non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme.”

A mio avviso queste parole di Papa Francesco possono parlare a tutti noi, indipendentemente dal modo di pensare di ciascuno e dalle nostre individuali chiavi di lettura del mondo e degli accadimenti. Credo che l’incipit sia un pensiero che ci accomuna tutti, così come credo che il finale sia una riflessione dirompente nella sua semplicità.

Naturalmente non è facile coniugare “insieme” e “a distanza”, ma è la sfida che in questo momento abbiamo davanti a noi.

Ogni sforzo che stiamo portando avanti è volto a far sì che la nostra comunità scolastica continui a essere unita tutta “insieme”, sia pure “a distanza”: e per questi sforzi, di cui quotidianamente vedo riscontro nel personale ATA (DSGA, assistenti amministrativi, collaboratori scolastici) e nel personale docente tutto, esprimo la mia più profonda gratitudine.

Soprattutto perché vengono messi in campo in un momento in cui, oggettivamente, non è affatto bassa la probabilità che tra i nostri pensieri ci siano anche preoccupazioni – quando non addirittura paure – che potrebbero assorbire le nostre energie e il nostro tempo.

Fortunatamente, la tecnologia può venirci in aiuto nella sfida di coniugare “insieme” con “a distanza”: compatibilmente con i tempi tecnici dovuti al fatto che non siamo gli unici ad aver pensato di farlo, siamo in procinto di attivare una G-Suite, uno strumento messo a disposizione da Google che integra in un unico ambiente numerose funzionalità per le quali in questo periodo i docenti stanno utilizzando diverse piattaforme.

Sarà presto possibile gestire in maniera integrata classi virtuali, contatti in videoconferenza, documenti collaborativi, calendari di attività: soprattutto, sarà possibile farlo in maniera agilmente conforme alle normative per la tutela della privacy, aspetto di non secondaria importanza – in particolar modo quando si parla di minori e di web.

Questo ci pone davanti una sfida all’interno della sfida: in un periodo di forte disorientamento e spiazzamento (che, purtroppo, proseguirà ancora per diverse settimane) siamo chiamati a districarci tra strumenti – e in alcuni casi, prima ancora, modalità – che potrebbero non esserci familiari e che potrebbero quindi aggiungere disorientamento al disorientamento o spiazzamento allo spiazzamento.

Teniamo sempre davanti a noi l’obiettivo, il motore che ci spinge a impegnarci in questa sfida nella sfida: coniugare “insieme” e “a distanza”, perché siamo – e lo saremo per sempre, qualunque cosa succeda attorno a noi – una comunità.

Senza dimenticare che tutto ciò che stiamo mettendo in campo e che continueremo a mettere in campo in queste settimane non potrà – in alcun modo – essere completamente sostitutivo della didattica ordinariamente svolta con la presenza fisica del gruppo classe nell’edificio scolastico, perché alcuni aspetti non possono essere surrogati da alcuna tecnologia.

Senza dimenticare nemmeno che la tecnologia è diffusa estensivamente ma non – purtroppo – universalmente: non possiamo dare per scontato che non ci siano situazioni in cui non abbiamo la certezza che le azioni che mettiamo in campo siano in grado di raggiungere tutti i destinatari verso i quali le rivolgiamo.

Nonostante tutta la tecnologia e tutti gli strumenti a nostra disposizione, il rischio che in alcune situazioni specifiche non sia affatto facile rimanere “insieme” seppure “a distanza” è purtroppo concreto; ma non dev’essere una riflessione che ci spinge alla rinuncia, anzi, deve semmai spingerci a mettere in campo ancora più sforzo, con ancora più convinzione.

Tra alcune settimane, quando questa inedita situazione sarà alle nostre spalle, tireremo le somme per scoprire che ciascuno di noi avrà fatto tesoro di questo periodo: nuove chiavi di lettura, nuove attenzioni, nuove convinzioni, nuove competenze, ...

Tireremo le somme per scoprire che non sarà stato solo un periodo di privazione, ma anzi sarà stato un periodo di arricchimento.

Tireremo le somme per scoprire che non sarà come se avessimo fatto “tutto”, perché alcune cose in questo frangente non sono oggettivamente alla portata di nessuno: ma sicuramente avremo fatto quello che era nelle nostre possibilità, ne vedremo i frutti e ne saremo orgogliosi.

Soprattutto, saremo orgogliosi di tirare le somme perché lo faremo mentre saremo tutti abbracciati, finalmente “insieme” non più “a distanza”.

Il dirigente scolastico  
prof. Paolo Ferretti